



Progetti

Lvmh: «Il savoir faire resta chiave del lusso»

Premiate quattro artigiane del Made in Italy. «Human touch e heritage più forti dell’Ai», dice il gruppo. Che nomina Bulgari maison partner del 2026. **Giada Cardo**

Lvmh métiers d’excellence torna a premiare il talento artigiano. La 3ª edizione del premio **Maestri d’eccellenza**, organizzato dal gruppo Lvmh assieme a Confartigianato imprese, Cnmi e Thélis e volto a valorizzare gli artigiani del Made in Italy, si è tenuta martedì a Milano, a Palazzo Lombardia. La giuria, presieduta dal regista **Ferzan Ozpetek**, ha assegnato a **Domitilla Biondi** l’award **Maestro artigiano d’eccellenza** per la sua attività di paper poetry, alla ceramista **Marta Benet Morera** il riconoscimento di **Maestro emergente artigiano d’eccellenza** e a **Lucia Massei** quello di **Maestro dell’innovazione d’eccellenza** per i suoi gioielli one-of-a-kind. Una menzione speciale è andata poi all’artista dei tessuti **Elham M. Aghili**. A ciascuna vincitrice saranno assegnati 10 mila euro da reinvestire nella propria attività, fino a un anno di mentoring con professionisti di Thélis e visite dedicate nei suoi stabilimenti. «L’industria del lusso è human first e il saper fare manuale è un valore centrale per il nostro gruppo», ha spiegato a **MFF** **Maud Alvarez-Pereyre**, chief human resources offi-



cer di Lvmh. «Nonostante i progressi dell’Ai, sono convinta che il savoir faire resterà il vero paradigma del lusso, con il suo portato di heritage e human touch fondamentale nell’accendere il desiderio nel consumatore», ha sottolineato. «Lvmh è alla costante ricerca di nuove e vecchie competenze artigianali che rendono unico il tessuto produttivo italiano. Per noi l’Italia è

come una seconda casa, dove contiamo sei delle nostre maison, più di 60 manifatture, 270 boutique e oltre 18 mila dipendenti». Al termine della premiazione, Thélis ha passato il testimone a **Bulgari**, nominata maison partner dell’edizione 2026. «Quest’anno ci vede particolarmente impegnati nella formazione», ha detto **Nicolò Rapone**, direttore operations Bulgari gioielli Valenza, anticipando l’inaugurazione di una scuola aperta a studenti esterni. «Formare gli artigiani è per noi una priorità, che negli ultimi otto anni ci ha permesso di aumentare la forza lavoro della manifattura di Valenza da 400 a 1200 persone. Condividiamo lo sforzo dei Métiers d’excellence nel trasmettere non solo competenze ma una vera e propria vocazione». (riproduzione riservata)

